



## Misure per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza in applicazione della L. 190/2012

approvato insieme al PIAO 2025-2027 con delibera Giunta comunale n. 75 del 15.04.2025

### PREMESSA

A seguire la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, sezione del PIAO, Piano Integrato di Amministrazione e Attività, nuovo strumento di programmazione previsto dal D.lgs. 80/2021.

Obiettivo di questa sezione, in continuità con le misure precedentemente programmate e adottate, è quello di definire le azioni che l'amministrazione vuole attuare per tutelare – anche tramite la razionalizzazione delle attività amministrative di competenza – la legittimità, l'integrità e la trasparenza dell'operato dei propri dipendenti e amministratori.

Al fine di definire adeguate e concrete misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, la stesura è stata preceduta da un'analisi del contesto esterno ed interno all'Ente, e coordinata con gli altri strumenti di programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, siano essi assorbiti o meno nel presente PIAO.

L'ordine di trattazione degli argomenti è stato rivisto alla luce delle indicazioni dell'aggiornamento 2023 del PNA 2022. Il presente documento vuole inoltre cogliere la sollecitazione alla massima semplificazione e aderenza alla realtà operativa.

Il Piano è corredato infine da una serie di allegati, volti ad illustrare nel dettaglio gli esiti del processo di gestione del rischio, nonché della partecipazione dell'amministrazione alla realizzazione degli obiettivi del PNRR.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, a quali l'Amministrazione si assimila sui temi della trasparenza e della lotta alla corruzione, il D.Lgs.80/2021, introduttivo dell'obbligo del PIAO, ha previsto all'art. 18 bis, una "Clausola di salvaguardia" secondo la quale "Le disposizioni del presente decreto si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione".

Il legislatore regionale, nell'approvare il collegato alla legge regionale di stabilità 2022, ha previsto un'applicazione graduale: gli enti pubblici a rilevanza regionale, per il 2022 hanno dovuto ricomprendere nel PIAO il tema delle performance e quello dell'anticorruzione e della trasparenza. L'analogia legge regionale n.7 del 19 dicembre 2022, all'art.3, ha poi

definito, a partire dal 2023, un'applicazione integrale del PIAO per gli enti locali, compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti al 30 ottobre 2021.

Sono quindi presenti:

- l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

## **IL CONTESTO ESTERNO**

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Bolzano, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale struttura è sottoposto consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Ricercando precisi indicatori di contesto, utili risultano i dati pubblicati nel 2016 da ASTAT, Istituto di statistica Provinciale, in occasione della giornata mondiale contro la corruzione, dati relativi all'opinione degli altoatesini sulla corruzione e su comportamenti che attengono al senso civico e che, più o meno direttamente, fungono da indicatori di legalità di un territorio.

Il 44,4% dei cittadini altoatesini rifiuta nettamente l'affermazione secondo cui la corruzione sarebbe un qualcosa di naturale e caratterizzante la vita sociale ed economica. Quasi un quarto (24,3%) degli altoatesini si trova poco d'accordo con la stessa affermazione mentre quasi un terzo (31,3%) della popolazione è abbastanza o molto concorde nel ritenere che non sia possibile evitare e combattere la pratica corruttiva. Il 60% degli altoatesini considera molto o abbastanza pericoloso denunciare fatti di corruzione.

Quanto una società sia "resistente" alla corruzione può essere misurato anche attraverso il dato relativo alla propensione alla denuncia. Nello specifico, il rischio legato alla decisione di denunciare è indicatore della "libertà percepita" nel cui ambito il cittadino può far valere i propri diritti.

In Alto Adige esiste un 15,0% di cittadini che è molto concorde nel ritenere pericolosa la denuncia della corruzione ed un ulteriore 44,3% ritiene comunque che la denuncia di fatti di corruzione comporti ancora qualche pericolo. Viceversa, il 17,0% dei residenti in provincia di Bolzano considera la denuncia dei fatti di corruzione assolutamente non pericolosa.

## **IL CONTESTO INTERNO**

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto degli elementi di conoscenza sopra sviluppati relativi al contesto ambientale di riferimento, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza costantemente svolta all'interno dell'Amministrazione sui possibili fenomeni di deviazione dell'agire pubblico dai binari della correttezza e dell'imparzialità.

Nel corso dei monitoraggi sinora effettuati, non sono emerse irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo, né a livello di personale dipendente / collaboratore, né a livello di organi di indirizzo politico amministrativo. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano e non genera particolari preoccupazioni.

### **Mappatura dei processi, Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti, Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio**

Si è proceduto come segue alla mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico:

- **identificazione e valutazione dei rischi** corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo);

- **progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.** Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.

- **Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;**

- **Programmazione dell'attuazione della trasparenza** e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

Si allega la mappatura dei rischi e delle misure.

### **Tutela del segnalante interno ed esterno (wistleblower)**

Questa amministrazione con delibera della Giunta n. 167 del 29.10.2024 ha approvato le linee guida per la segnalazione di illeciti oppure irregolarità e disciplina della tutela del segnalante (whistleblower), e con delibera della Giunta n. 167 del 29.10.2024 ha istituito un canale interno per la segnalazione di violazioni del diritto dell'Unione e violazioni delle disposizioni nazionali (Whistleblowing d.lgs. n. 24/2023).

Le segnalazioni potranno essere effettuate attraverso i seguenti canali:

- Piattaforma dedicata <https://comunepontegardena.whistleblowing.it/#/>

- Incontro di persona.

Le segnalazioni potranno essere effettuate anche all'ANAC [www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it)

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

### **TRASPARENZA**

Il Segretario comunale, responsabile della prevenzione della corruzione, è anche

Responsabile per la Trasparenza. In tale veste garantisce nel tempo un livello di applicazione adeguato della normativa nazionale, Regionale e Provinciale. La regolazione degli obblighi di Trasparenza rientra nella competenza della Regione Trentino-Alto Adige cui è demandato l'adeguamento e l'applicazione dei principi delle leggi nazionali in materia.

In tal senso vedi la L.R. 10/2014, la L.R. 16/2016 e la L.R. 3/2020. In alcuni specifici settori poi la Legge Regionale rimanda alle specifiche normative provinciali, creando un quadro normativo complesso e non sempre di facile applicazione. Per facilitare la comprensione degli obblighi di trasparenza cui è sottoposto il Comune, essi sono esplicitati con un certo grado di dettaglio nel rispettivo allegato al presente PIAO.

La sezione Trasparenza viene costantemente aggiornata dai dipendenti responsabili del Comune, sotto l'impulso e la supervisione del segretario generale. Alla corretta attuazione degli obblighi di trasparenza concorrono tutti gli uffici del Comune.

Semestralmente verranno monitorate e tracciate le pubblicazioni sia in termini di qualità, che di attualità, sia per verificarne la rispondenza e adeguatezza alle norme sulla protezione dei dati personali, eventualmente con il coinvolgimento del DPO. Gli adempimenti previsti per le norme sulla trasparenza sono riepilogati nell'albero della Trasparenza, allegato 2, corredati dei singoli responsabili della produzione, pubblicazione e controllo dei dati.

Le pubblicazioni di cui alla "Griglia" ANAC di rilevazione per l'anno 2023 non hanno presentato particolari criticità. Di ciò è stato dato conto nella "Scheda" e nella "Attestazione" del RPCT. I documenti pubblicati sono in formato "aperto" e non risulta l'applicazione di filtri di deindicizzazione per i motori di ricerca.

Nel triennio 2025-2027 sarà posta particolare attenzione agli accessi civici semplice e generalizzato (art. 5, comma primo e secondo, del dec. legisl. 33/2013) in modo da verificare se gli accessi ricevuti siano frutto di carenze di pubblicazione. Ciò vale, soprattutto, per l'accesso di cui al comma primo dell'art. 5 del dec. legisl. 33/2013.

Come indicato nella "relazione annuale RPCT", la carenza di personale da dedicare agli onerosi adempimenti previsti dal dec. legisl. 33/2013, costituisce un limite alla corretta azione di questa Amministrazione. Ciò nonostante, il Comune produrrà, comunque, il massimo sforzo per adeguarsi agli obblighi normativi.

Ruolo fondamentale per ottimizzare le pubblicazioni sarà svolto dal sempre maggiore impiego di strumenti informatici che creano automatismi nelle pubblicazioni.

La regolarità e correttezza delle pubblicazioni da parte dei singoli Uffici costituisce elemento di valutazione della "performance" dei soggetti interessati e le mancate pubblicazioni influiranno sulla valutazione finale dei soggetti interessati. La materia della "trasparenza" non può prescindere dal rispetto della "protezione dei dati personali".

Nell'effettuare le pubblicazioni questa Amministrazione si attiene a quanto indicato nelle Linee Guida 243 del 15 maggio 2014 dell'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali.

Inoltre, la correttezza delle pubblicazioni con riferimento al Regolamento UE 679/2016 è costantemente monitorata dal Responsabile della Protezione dei dati personali – DPO di questo Comune, il quale, produce report annuali di verifica.

## **APPENDICE**

- Mappatura dei rischi

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Pesatura rischio: probabilità x impatto	Rischi	Azioni o misure preventive previste	output/indicatori	tempistica	responsabile dell'azione o misura preventiva	note/eventuali oneri finanziari	
Servizio tecnico	Edilizia Privata e Pianificazione territoriale	Gestione degli atti abilitativi (concessioni edilizie, richiesta pareri obbligatori ad altri enti, agibilità edilizia, piani di attuazione, modifica puc ecc.)	6	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "disomogeneità delle valutazioni" 1. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione 2. Codificazione dei criteri di controlli sulle dichiarazioni 3. <u>Compilazione di check list puntuale per istruttoria</u>	Monitoraggio	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa	Si rileva che il sistema territoriale provinciale e il presidio del territorio anche grazie ai contributi economici erogati dalla Provincia sia particolarmente efficiente sia nella vigilanza su eventuali abusi che in genere nel rispetto della normativa e dei tempi	
				Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "non rispetto delle scadenze temporali" 1. Pubblicizzazione del calendario sedute commissione e tempi minimi per la presentazione o integrazione delle pratiche 2. Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze e tiene conto dell'ordine cronologico di arrivo salvo motivate eccezioni 3. Monitoraggio periodico dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento					
Servizio tecnico	Edilizia Privata	Gestione degli abusi edilizi (pratiche sanatoria, segnalazioni di parte, ecc.)	9	Discrezionalità nell'intervenire Disomogeneità dei comportamenti Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "discrezionalità nell'intervenire, non rispetto delle scadenze temporali, disomogeneità dei comportamenti" Formalizzazione delle procedure di intervento in caso di segnalazione dall'esterno	Formalizzazione procedura secondo la legge urbanistica provinciale e le norme di trasparenza	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa		
Servizio tecnico	Edilizia abitativa agevolata	Assegnazione terreno agevolato	2	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "discrezionalità nell'intervenire e disomogeneità delle azioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche Formalizzazione di ulteriori criteri nel regolamento comunale per l'assegnazione di terreni agevolati	Monitoraggio	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa		
Servizi centrali	Cantiere comunale	Infrastrutture primarie e secondarie/manutenzione edifici pubblici	4	Scarsa trasparenza negli affidamenti di piccoli interventi/acquisto in caso di amministrazione diretta	Rischio "scarsa trasparenza negli affidamenti di piccoli interventi/acquisto in caso di amministrazione diretta" Definizione di linea guida/checklist che prescriba quando ricorrere alla gara pubblica	Linea guida per le procedure di appalto/checklist	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa	Già regolamentato tramite disposizioni provinciali e statali Intervento avviene su segnalazione dell'amministratore responsabile	
Servizi centrali	Cantiere comunale	Manutenzione macchinari/acquisto	2	Discrezionalità nella scelta del contraente	Rischio "scarsa trasparenza negli affidamenti di piccoli interventi/acquisto in caso di amministrazione diretta" Definizione di linea guida/checklist che prescriba quando ricorrere alla gara pubblica	Linea guida per le procedure di appalto/checklist	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa		
Servizi economici	Commercio/attività produttive	Controlli delle DIA/SCIA/Emissione licenze	4	Assenza di criteri di campionamento	Rischio "assenza di criteri di campionamento" 1. Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare, con priorità per alcune tipologie di pratiche	Monitoraggio	parzialmente già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa	Controllo come da L.P. n. 17/1993 (min. 6%)	
				Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "disomogeneità delle valutazioni" 1. Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli					
				Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "non rispetto delle scadenze temporali" 1. Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato 2. Monitoraggio periodico dei tempi di realizzazione dei controlli					
Servizio tecnico	Lavori Pubblici/manutenzione/mobilità	Gare d'appalto per lavori, forniture, servizi ed incarichi tecnici	6	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	Rischio "scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza" 1. Utilizzo di bandi tipo per requisiti e modalità di partecipazione 2. Monitoraggio per tipologia delle modalità utilizzate per l'effettuazione delle gare	Monitoraggio delle prime due azioni Creazione di un vademecum per la rotazione	già in atto	RUP	Utilizzo del portale elettronico provinciale.	
				Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	Rischio "disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente" 1. Definizione dei tempi di nomina e di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti	Monitoraggio			già in atto	Controllo puntuale
				Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" 1. Definizione preventiva dei criteri di selezione dei partecipanti per i controlli sui requisiti					
Servizio tecnico	Lavori Pubblici	Controllo esecuzione contratto (DL e coord sicurezza)	6	Assenza di controlli	Rischio "assenza di un piano dei controlli" 1. Specificazione di controlli/direzioni lavori da effettuare in relazione alle fasi di esecuzione dell'opera, con evidenza di un report per ogni controllo da parte del direttore dei lavori e coordinatore di sicurezza 2. Inserimento nei capitolati tecnici della direzione lavori o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa	monitoraggio annuale	già in atto	RUP		
				Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "disomogeneità delle valutazioni" 1. Procedura formalizzata per la gestione dell'attività (varianti, richieste subappalti, ecc.) 2. Periodico reporting dei controlli effettuati e di tutte le varianti richieste, per ogni opera	Report			già in atto	
Servizi centrali	Manutenzione immobili, strade e giardini	Controllo dei servizi appaltati (manutenzione caldaie, manutenzione ascensori, illuminazione, verde, ecc.)	6	Assenza di criteri di campionamento	Rischio "assenza di criteri di campionamento" 1. Inserimento nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa 2. Inserire delle modalità di segnalazioni di eventuali disservizi	Richiesta offerte standardizzata	già in atto	RUP	Controllo puntuale	
Servizi demografici	Servizi demografici	Gestione archivio servizi demografici	3	Fuga di notizie di informazioni riservate	Rischio "fuga di notizie di informazioni riservate" Formalizzazione di una linea guida che identifichi le modalità di richiesta di accesso a dati anagrafici accessibili dai cittadini (residenza e stato famiglia)	Linea guida documento	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa		
Servizio finanziario	Servizi finanziari	Pagamento fatture fornitori	3	Disomogeneità delle valutazioni rispetto delle scadenze temporali	Rischio "non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di pagamento attraverso il programma Serfin Controlli della regolarità contributiva	Monitoraggio	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa	Avviene tramite sistema digitale	
Imposte e tributi	Trasversale	Assegnazione/concessione/Locazione e beni comunali	4	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Rischio "scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicizzazione dell'avvio di procedura	Monitoraggio	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa		
				Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Rischio "disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stesura di un regolamento di assegnazione sale e spazi pubblici	Monitoraggio	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa		
Imposte e tributi	Tributi e entrate patrimoniali	Controlli/accertamenti sui tributi/entrate pagati (IMU e rifiuti)	6	Assenza di controlli	Rischio "assenza di controlli" Controllo puntuale di tutte le situazioni come da regolamento comunale"	Monitoraggio	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa		
				Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo puntuale al momento della ammissione al concorso e prima dell'assunzione	monitoraggio annuale	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa		
Imposte e tributi	Tributi e entrate patrimoniali	Controlli/accertamenti sui tributi/entrate pagati (Occupazione suolo pubblico e tassa di pubblicità)	6	Assenza di controlli	Rischio "assenza di controlli" Controllo puntuale di tutte le situazioni come da regolamento comunale	Monitoraggio	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa		
				Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" Verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i membri della commissione giudicatrice <u>Ricorso a criteri statistici casuali nella scelta dei temi o delle domande</u>	Monitoraggio	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa		
Servizio personale	Personale	Selezione/reclutamento del personale	4	Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo puntuale al momento della ammissione al concorso prima dell'assunzione	Monitoraggio	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa		
				Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicizzazione delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	Monitoraggio	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa	Tutti i provvedimenti che incidono sulla sfera giuridica sono di competenza della Giunta comunale.	
Servizio finanziario e servizi centrali	Trasversale	Erogazione di contributi e benefici economici a associazioni	6	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Rischio "disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Disposizioni regolamentari per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri di dettaglio;	Monitoraggio	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa	Il responsabile di servizio svolge l'intera attività preparatoria.	
				Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione/Controllo a campione sulla rendicontazione	Rischio "scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo a campione dei requisiti e della documentazione consegnata e della rendicontazione come da regolamento comunale	Monitoraggio	già in atto	Responsabile del servizio/unità organizzativa		